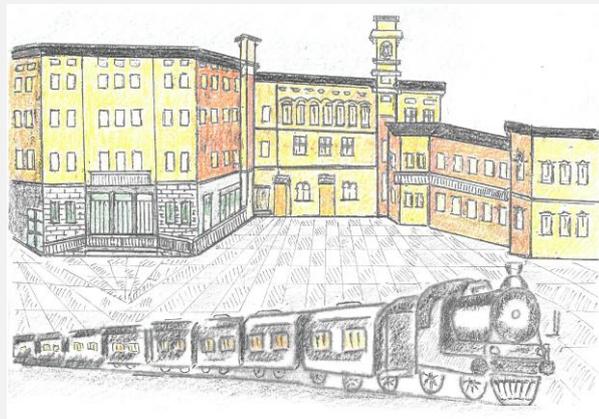


Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "QUARANTA", Giugno 2024



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

DAL PRESENTE, GUARDO TRE STRADE

In un precedente numero del Giornalino abbiamo considerato la vita nella prospettiva delle "colline del tempo", quella del Futuro e quella del Passato, che si uniscono in un punto piccolo, il momento Presente, quello in cui facciamo in modo che un evento programmato (insieme a quelli inattesi offerti dal Destino) diventi Passato. Almeno noi, Operatori e famigliari, dovremmo

BOSCO D'AUTUNNO

ogni tanto riflettere sulla vita (nostra e dei cari che assistiamo, direttamente o indirettamente con l'affido alla struttura ove si trovano), avendo ben chiaro il tempo della vita come una clessidra, oppure come rappresentato nel

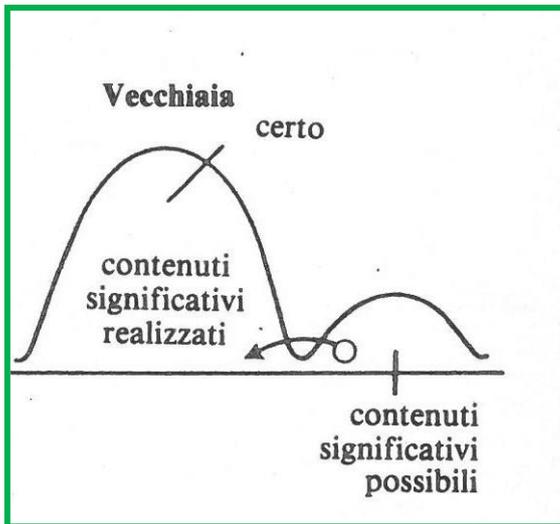
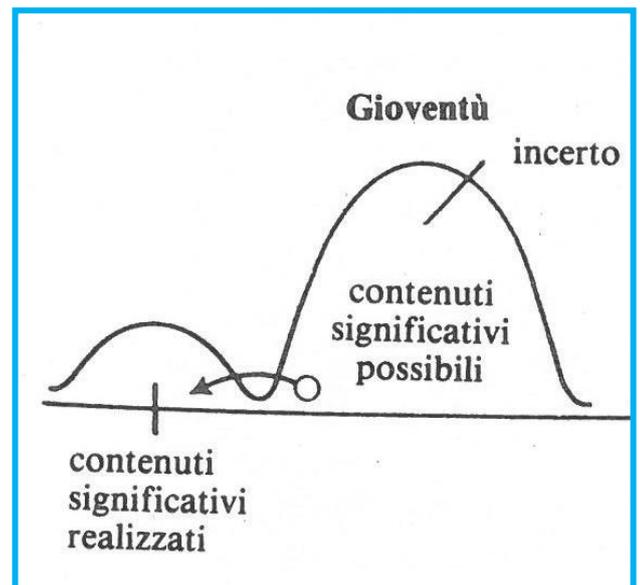


diagramma delle due colline dove stanno in una le possibilità ancora da realizzare e nell'altra quelle già realizzate.

Nella GIOVENTU' la collina delle cose possibili è ben più ricca di quella delle cose realizzate, attraverso il momento presente. Il tempo futuro è più lungo di quello del

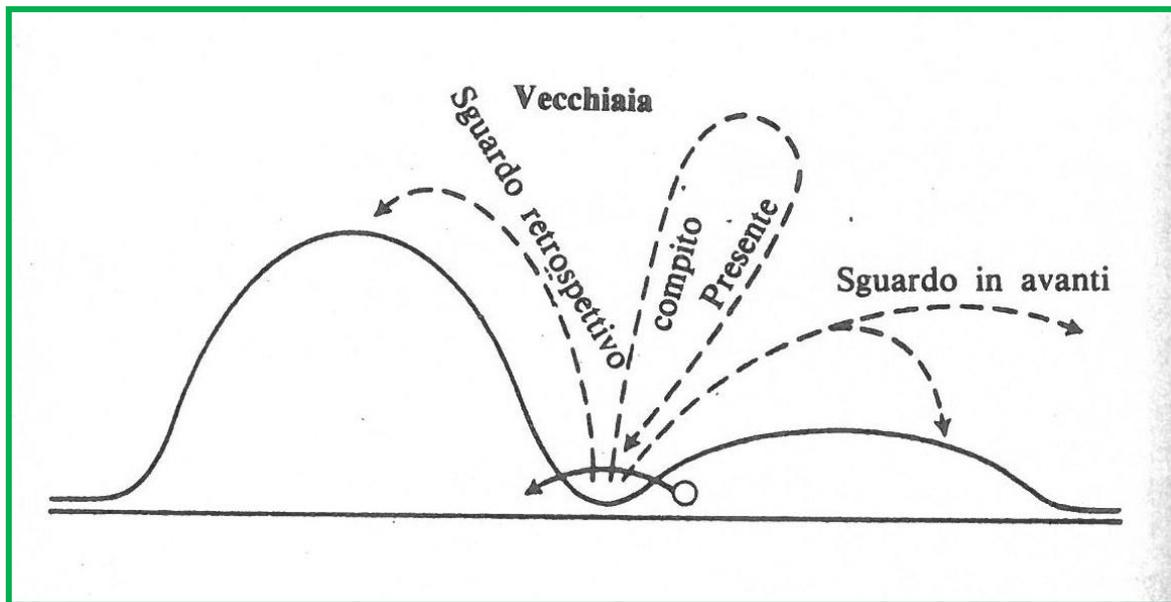
passato vissuto: è una realtà esistenziale.

Nella VECCHIAIA la collina delle potenzialità è molto piccola ed incerta, a confronto di quella delle cose realizzate e vissute in ogni presente. Sarebbe triste se anche la collina del PASSATO fosse piatta, e piatta perché si è poco concluso o perché non si sono



portate a termine quelle incominciate, come espresso nei racconti delle righe precedenti. Qualcuno disse, ricordiamo: "Non tramonti il sole prima che il vostro rancore non sia messo a posto".

BOSCO D'AUTUNNO



Ecco, allora, un'immagine che potrebbe rappresentare il "lavoro di psicoriequilibrio" che, attraverso tutti i tempi e gli spazi comunicativi che abbiamo con gli Ospiti, è possibile attuare nell'ottica dell'aiutarli a riempire l'attuale loro vita di senso e di valore, a capire quale può essere il compito del nostro comune presente, e dare anche uno "sguardo in avanti" che significhi sia in riferimento al futuro reale, che al futuro atemporale, dopo la fine di questo tempo.

Si potrebbe cominciare con lo *sguardo retrospettivo*, quasi un atto della chiusura del bilancio: e cosa troviamo in un simile bilancio di vita? Tutta la vita vissuta e le cose non-vissute, ciò che abbiamo creato, vissuto, sofferto, e ciò che abbiamo mancato, non creato, non vissuto e non sofferto.

Ci soffermeremo sempre e per primo su quel che ha avuto successo: le imprese riuscite, le esperienze felici, ciò che abbiamo sopportato coraggiosamente... insomma: tutti quei frutti che se non fossimo esistiti non sarebbero mai cresciuti e

BOSCO D'AUTUNNO

maturati. E ne dobbiamo, con loro, essere orgogliosi, appagati, fino a sentirci il cuore pervaso da un calore benefico. E' IL RACCOLTO DELLA VITA CHE ABBIAMO MESSO AL RIPARO, e che possiamo andare ogni tanto a guardare (anche solo con gli occhi della mente e dello spirito), soprattutto in quei momenti in cui ci manca un po' di energia. Uno guarderà ai figli e nipoti, un'altra guarderà al rapporto di coppia durato 50 anni e più, e un altro guarderà invece a qualche successo professionale, o di sport ed hobby, balli o teatro... ma anche si guarderà ad eventi drammatici andati però a buon fine, o a momenti di pericolo in cui ci siamo sentiti un po' meno vegliati dall'alto, ma... eccoci! Ce l'abbiamo fatta. Parlando coi nostri Anziani di tutte queste cose, c'è sempre un aspetto che grava anche sulle



cose riuscite: esse un giorno saranno concluse, ma su questo LI SI RASSICURI: nulla toglie del fatto che sono riuscite, ma certo è che ogni fine, ogni limite, fa sempre anche un po' male.

BOSCO D'AUTUNNO

La persona anziana che può guardare orgogliosa le cose riuscite nella sua vita sarà sempre posta nostalgicamente (talora rabbiosamente) alla fine delle nuove possibilità. Ma, paradossalmente, se soprattutto rallegrarsene od invece “soffrire” del confine ora posto è *una sua scelta interiore* (sempre escludendo patologie degenerative che tolgono libertà intellettuale); se sorridere sanamente orgoglioso, o piangere disperato per il tempo in conclusione, è una sua scelta, e noi avremo la responsabilità con lui di indirizzare i suoi pensieri in un senso o nell'altro.

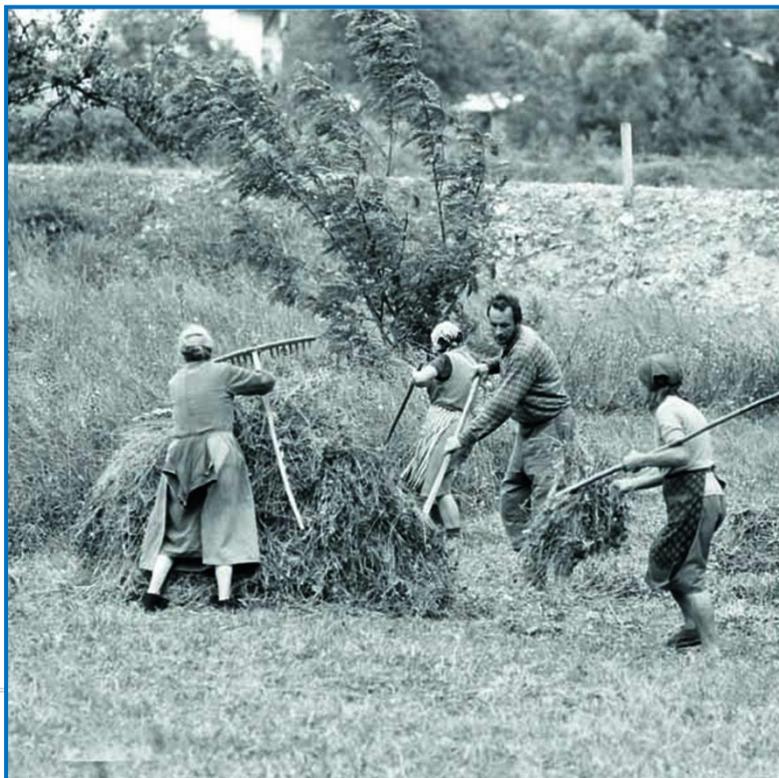
Nessuno come il filosofo EMMANUEL KANT ha espresso ciò in modo migliore.

Egli scriveva:

GIORNI LUMINOSI...

NON PIANGERE PERCHE' SONO PASSATI,

MA SORRIDI, PERCHE' SONO STATI!



BOSCO D'AUTUNNO

Paradossalmente potremmo anche concludere così: anche quando una persona anziana è tanto handicappata e malata da non poter più fare nulla, quasi nemmeno pensare molto, ed anche quando è inchiodata su una sedia a rotelle o inchiodata a letto, c'è ancora una cosa che può fare fino all'ultimo: rallegrarsi dei suoi giorni luminosi vissuti, e che per sempre resteranno fatti, e farne dono ad un giovane come esempi di vita vissuti in tempi meno tecnologici e facilitati da ciò che ora c'è: sarà come entrare con loro nella basilica di Santa Croce a Firenze e vedere che oltre a delinquenti e mafiosi l'umanità conserva anche memoria dei GRANDI CHE LI' SONO PER SEMPRE: l'uomo buono c'è, l'uomo coraggioso c'è, l'uomo creativo c'è, insieme al contrario, e noi figli, nipoti, Operatori, di questi esempi li ringraziamo, e di averli conosciuti ci onoriamo.



(La storia dei tre sguardi continua ancora nei prossimi numeri del Giornalino)

SCRITTORI DI CASA

A cura di Osvaldo C.

*Continuiamo ad offrire ai lettori alcuni scritti del nostro Ospite, il "giovanissimo", vivace e fervido 102enne, **Osvaldo C.** Di lui abbiamo già detto negli ultimi quattro numeri del nostro GIORNALINO, ed abbiamo cominciato a donare ai lettori alcuni pensieri fra le centinaia (possiamo dire anche di più...) da lui scritti e custoditi in circa una ventina di grandi Quaderni "Pigna" scritti in maniera regolare e per molta parte della sua vita. Ma non solo ha scritto tanto: ha tutto riempito in modo fitto e, come pensiero e chiarezza dell'espressione delle sue volontà, molto molto lucido.*

In questi quaderni, scegliendo fra gli articoli più interessanti e poi opportunamente riassunti, conetti e riscritti, chi ne avesse la voglia e la capacità potrebbe trovare del materiale per tirare fuori un buon libro. Forse questi manoscritti metà sono da buttare via, e l'altra metà è da prendere in considerazione ~

Osvaldo



BOSCO D'AUTUNNO

LA VITA

La vita di ognuno non è altro che una
tenificata sequenza di materni, di sofferenze,
di dolori, di apprensioni, di avversità, di ansie,
di angosce, di preoccupazioni, di incomprensioni,
di impotenza, di contrasti, di rivalità, di amori,
di amarezze, di malumori, di malcontento,
di affetti, di dubbi, di gelosie, di inostanze,
di sconfitti, di incertezze, di perplessità,
di delusioni, di paure, di sconfitte,

**Ed ecco Suoi pensieri
sulla vita, sui giovani,
sulla progettualità
esistenziale, sulle
difficoltà del quotidiano:
NON C'E' ARGOMENTO
CHE NON LO
ATTRAGGA...**

di progetti manfragati, ecc... ecc...
ma anche di molte speranze, - Di tante
speranze che ti aiutano a sperare nei
momenti di disperazione. -

Di ragazzi ed alle ragazze di tutto il mondo. -
Una globale contestazione giovanile così
entusiasta, così esaltante, così coinvolgente
come quella del 1968 non si ripeterà mai più -

Questo mondo è violento, brutale, mafioso,
corrotto, e nessun romanzo, nessun romanzo,
nessun sistema rivoluzionario, nessuna
repubblica, nessuna democrazia, nessuna fede
religiosa non riusciranno mai a migliorarlo
perché la maggior parte del genere umano lo
vuole così come è. -

Il dio denaro è il padrone terreno. - Più tutto -
o quasi tutto. - E in nome di questa divinità gli
uomini si ammazzano fra fra loro. -

Molte trovate, molte idee, molte iniziative
giovanili vengono prese in mano e sfruttate
dai vecchi. -

TRA CASA E TERRITORIO



Ad un anno di distanza dal loro primo passaggio, martedì 11 giugno 2024 le auto storiche partecipanti alla 42° edizione della 1000 Miglia ritorneranno a Vercelli. "Già nei prossimi giorni - ha concluso il presidente Castelli - inizieranno i primi incontri con il Comune di Vercelli, Enti, Associazioni e Sponsor per incominciare ad organizzare l'accoglienza a Vercelli di quella che Enzo Ferrari definì "La corsa più bella del mondo".

"La bellezza del centro storico cittadino, il fascino del nostro territorio con il suo mare a quadretti, il calore del pubblico che, senza soluzione di continuità, ha accompagnato nel giugno scorso gli equipaggi dall'ingresso di Via Trino al ponte della Sesia, l'organizzazione che Vercelli ha saputo mettere in campo - ha dichiarato Eugenio Castelli presidente dell'Automobile Club di Vercelli - hanno convinto gli organizzatori della 1000 Miglia ad inserire nuovamente Vercelli anche nel percorso del prossimo anno."

BOSCO D'AUTUNNO



Quest'anno anche alcune Ospiti hanno partecipato... non di corsa, ma assistendo dal tavolo di un Bar nella centralissima Piazza Cavour della città, alla 1000 Miglia.

VITA DI CASA

Anche il mese di Giugno, come il precedente, ha visto



una nuova

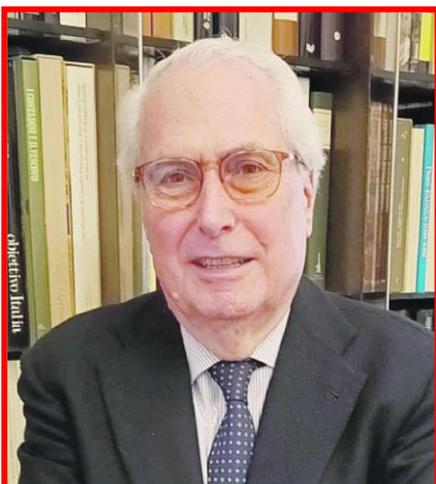
mamma Germano Reale intenta a covare ben 12 uova che poi, quasi tutte insieme, si sono dischiuse ed hanno rallegrato la vita degli Ospiti e degli Operatori che ne hanno goduto la vista.



BOSCO D'AUTUNNO

Ma durante il mese di Giugno si sono anche svolte le Elezioni Amministrative per l'elezione del Sindaco di Vercelli (oltre che per la Giunta Regionale del Piemonte e le Elezioni dei rappresentanti al Parlamento Europeo).

Inaspettatamente sono stati circa trenta, tra donne e uomini, gli Ospiti della Casa che hanno chiesto di poter esprimere il Loro pensiero sui governanti locali e sovranazionali. Ecco alcune immagini di quanto avvenuto...

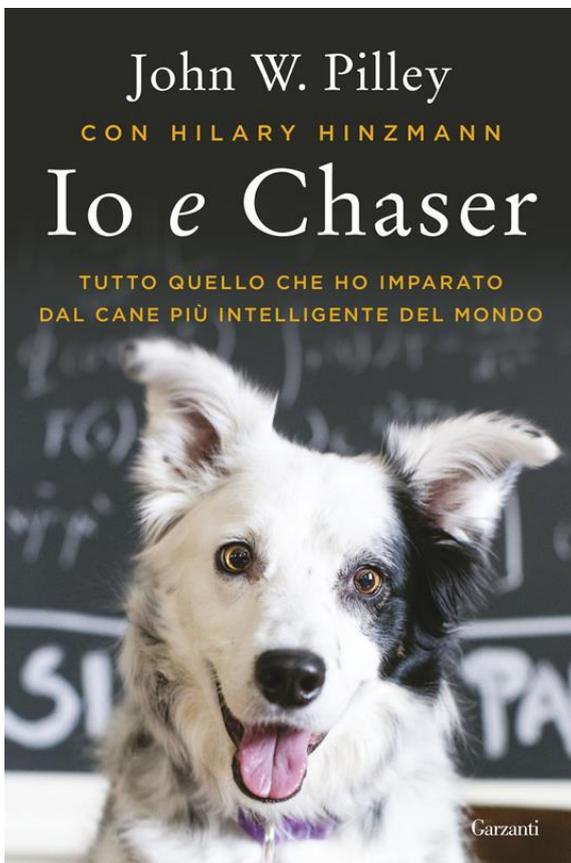


Al termine dello spoglio dopo il ballottaggio delle elezioni, è risultato nuovo Sindaco di Vercelli l'Avvocato ROBERTO SCHEDA.

Auguri, Signor Sindaco!

LETTORI DI CASA

A cura di Marinella C.



Sono ben due, questo mese, i libri letti dalla nostra assidua ed infaticabile lettrice di casa, la nostra cara Marinella.

Uno, in particolare, ha a che fare con un mondo da lei particolarmente amato: quello dei nostri amici quadrupedi, i cani.

L'altro, invece, è un romanzo "all'ultimo grido", scritto da un amante dell'Arte che è anche un diffusore instancabile della stessa ai più diversi lettori, appassionati o curiosi...



BOSCO D'AUTUNNO

Quando il professore di psicologia John Pilley va in pensione, decide, quasi per gioco, di iniziare un piccolo esperimento con la sua Chaser, una cucciola border collie. Il suo obiettivo è comprendere i modi per comunicare con gli amici cani...

* * * * *

Lisa ha dieci anni e vive a Parigi con i genitori quando un giorno, all'improvviso, i suoi occhi smettono di vedere. I primi accertamenti al pronto soccorso non rilevano nulla di anomalo e dopo qualche ora di angoscia la vista sembra tornata. L'oculista è convinto che la bambina necessiti di un consulto psichiatrico, ma il nonno di Lisa, Henry, un vecchio burbero e determinato, è di tutt'altro avviso: se la bambina rischia di perdere la vista, l'unica vera urgenza è mostrarle tutto ciò che di più bello l'uomo ha creato. E così, ogni mercoledì, subito dopo la scuola, fingendo con i genitori di portarla dallo psichiatra, il nonno accompagna la nipote a visitare alcuni tra i più importanti musei del mondo: il Louvre, il Museo d'Orsay, il Beaubourg sono scrigni di meraviglie che si schiudono davanti allo sguardo di Lisa e della sua specialissima guida. Osservando incantati le cinquantadue opere che scandiscono il romanzo, scoprendo la cifra stilistica di un artista, commovendosi davanti all'ineffabile spettacolo di un Leonardo o di un Degas, di un Botticelli o di un'installazione di Marina Abramovic, nonno e nipote compiono un viaggio nel mistero della bellezza, nell'enigmatica capacità dell'arte di mettere a nudo l'animo umano, che cambierà la vita di entrambi. E insieme anche la nostra.

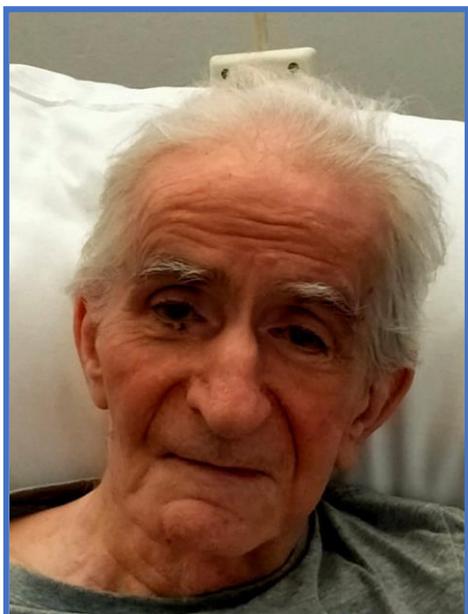
BOSCO D'AUTUNNO

Quando il professore di psicologia John Pilley va in pensione decide, quasi per gioco, di iniziare un piccolo esperimento con la sua Chaser, una cucciola border collie. Il suo obiettivo è di comprendere più a fondo i modi per comunicare con gli animali. Ma i risultati raggiunti da Chaser vanno ben oltre le aspettative, e stanno ora rivoluzionando il nostro modo di intendere l'intelligenza degli animali. Con uno stile caldo e familiare, Pilley ci descrive passo dopo passo come Chaser ha imparato oltre 1000 parole e in che modo quelle tecniche possono essere facilmente replicate. Oggi Chaser è una superstar, la sua storia ha fatto il giro del mondo rivelando le potenzialità del dialogo tra esseri umani e cani: il suo straordinario viaggio con John dimostra il potere dell'apprendimento attraverso il gioco e apre i nostri occhi sulle infinite capacità dei nostri adorabili amici a quattro zampe. Libro estremamente interessante e sorprendente. Si scopre leggendolo che i nostri amici a quattro zampe sono ben più di istinto e devozione, ma hanno una mente complessa e dalle notevoli potenzialità. Come ha detto l'educatrice Maria Montessori: «Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo». Ed è proprio quello che Pilley ha fatto con Chaser, come fosse un bambino, vivevano in simbiosi inoltre Chaser era così intelligente da assimilare frasi, e il loro significato con estrema facilità, divertendosi perché per lei era un gioco. Tuttavia, chiunque tenti di dimostrare le capacità di apprendimento linguistico degli animali deve ancora scontrarsi con quanti seguono ancora la tesi del filosofo e matematico del XVII secolo René Descartes, secondo cui gli animali non umani non possono ragionare né sentire. Ma duecento anni dopo, Charles Darwin ha professato la sua convinzione secondo cui gli animali e i cani in particolare siano in grado di provare ed esprimere emozioni, oltre che di ragionare. Questi cani affiancano gli umani in vari campi e nelle situazioni più pericolose a volte perdendo la vita, ma loro non hanno un limite all'amore e alla fedeltà.

BOSCO D'AUTUNNO

Quando il professore di psicologia John Pilley va in pensione decide, quasi per gioco, di iniziare un piccolo esperimento con la sua Chaser, una cucciola border collie. Il suo obiettivo è di comprendere più a fondo i modi per comunicare con gli animali. Ma i risultati raggiunti da Chaser vanno ben oltre le aspettative, e stanno ora rivoluzionando il nostro modo di intendere l'intelligenza degli animali. Con uno stile caldo e familiare, Pilley ci descrive passo dopo passo come Chaser ha imparato oltre 1000 parole e in che modo quelle tecniche possono essere facilmente replicate. Oggi Chaser è una superstar, la sua storia ha fatto il giro del mondo rivelandone le potenzialità del dialogo tra esseri umani e cani: il suo straordinario viaggio con John dimostra il potere dell'apprendimento attraverso il gioco e apre i nostri occhi sulle infinite capacità dei nostri adorabili amici a quattro zampe. Libro estremamente interessante e sorprendente. Si scopre leggendolo che i nostri amici a quattro zampe sono ben più di istinto e devozione, ma hanno una mente complessa e dalle notevoli potenzialità. Come ha detto l'educatrice Maria Montessori: «Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo». Ed è proprio quello che Pilley ha fatto con Chaser, come fosse un bambino, vivevano in simbiosi inoltre Chaser era così intelligente da assimilare frasi, e il loro significato con estrema facilità, divertendosi perché per lei era un gioco. Tuttavia, chiunque tenti di dimostrare le capacità di apprendimento linguistico degli animali deve ancora scontrarsi con quanti seguono ancora la tesi del filosofo e matematico del XVII secolo René Descartes, secondo cui gli animali non umani non possono ragionare né sentire. Ma duecento anni dopo, Charles Darwin ha profeso la sua convinzione secondo cui gli animali e i cani in particolare siano in grado di provare ed esprimere emozioni, oltre che di ragionare. Questi cani affiancano gli umani in vari campi e nelle situazioni più pericolose a volte perdendo la vita, ma loro non hanno un limite all'amore e alla fedeltà.

COMPLEANNI DI GIUGNO 2024



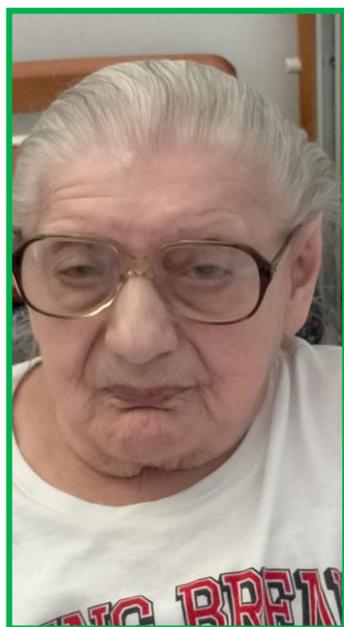
**ROSANNA 03 GIU
ANNI 88**



**BRUNO 03 GIU
ANNI 83**



**RENATO 14 GIU
ANNI 81**



**LINA 14 GIU
ANNI 94**



**EMANUELA 17 GIU
ANNI 68**

BOSCO D'AUTUNNO



BRUNO 19 GIU
ANNI 60



CARMELA 19 GIU
ANNI 87



CONCETTA 20 GIU
ANNI 86



ANTONIO 21 GIU
ANNI 93

MARIA 21 GIU
ANNI 91



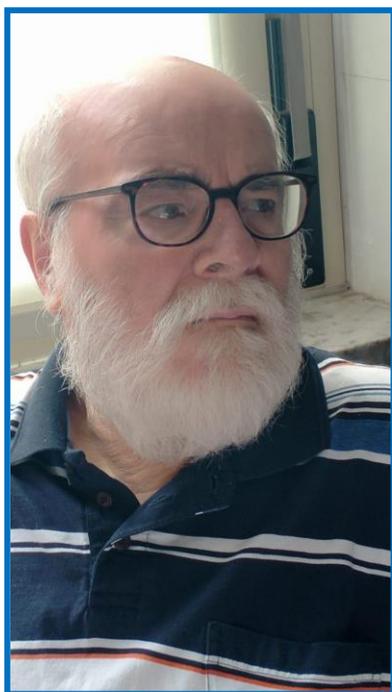
BOSCO D'AUTUNNO



MARISA 24 GIU
ANNI 83



MARIA LUISA 24 GIU
ANNI 92



GIOVANNI 24 GIU
ANNI 77



LUIGI 25 GIU
ANNI 90